

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

1830

**LA MORTE DI MACBET**

*SULTANO DI PERSIA*

**BALLO SERIO**

COMPOSTO E DIRETTO

DAL SIGNOR

**ANTONIO CHERUBINI.**

## AL COLTO PUBBLICO VERONESE

IL COMPOSITORE

*A*ffine di manifestare come per me si poteva a questo ragguardevole PUBBLICO, per la prima volta che ho l'onore di consecrargli le mie deboli fatiche, ho voluto offrirgli un Ballo, che altrove ottenne la comune indulgenza. Se questa mia fatica, sull'esito della quale vivo sollecito ed inquieto, otterrà una fortuna che risponda allo zelo col quale io l'intrapresi, annovererò fra i più felici giorni della mia vita quello in cui l'avrò esposta nuovamente; confessando che se il generale giudizio non mi rassicura del tutto contro l'intimo sentimento della mia limitazione, mi autorizza ad implorarne il proseguimento, ed a confidare nelle sue benefiche e connaturali disposizioni.



# PERSONAGGI

## PERSIANI

MACBET Sultano, amante non corrisposto di  
Sig. CHERUBINI ANTONIO.

ZELMIRA, Schiava, amante di  
Signora MAGGIOROTTI CAROLINA.

OSMANO, Generale.  
Signora CASTELLI EMILIA.

FANOR, Confidente di Macbet, ed anco di Osmano,  
Sig. PINCETTI BARTOLAMMEO.

## TARTARI

ABHENAMET, Sovrano, Padre di  
Sig. SANDRI GIOVANNI.

ZULIMA, promessa Sposa di Macbet,  
Signora CHERUBINI MARIETTA.

ABER (Capitani delle Guardie) Sig. GIANETTI GIUSEPPE  
SELY ( ) Sig. BACCIGALUPPI GIOVANNI

Donzelle Tartare — Schiave Persiane

Soldati Persiani — Ufficiali Tartari — Soldati Tartari.

La Scena si finge in una Città della Persia.

## MUTAZIONI DI SCENE

Gran Padiglione, che a tempo scopre deliziosa Collina.  
Trono da un lato.

Galleria, con Loggia praticabile. — Gabinetto.

Campagna con veduta dell'Esterno del Palazzo Reale.  
Notte.

# ARGOMENTO

Osmano generale dell'armi di Persia ama ardentemente *Zelmira* vezzosa e giovine schiava, che di pari amore lo corrisponde. La di lui felicità è turbata dal feroce Monarca Persiano *Macbet*, che innamorato anch'esso dell'amabile *Zelmira*, mal soffre in *Osmano* un rivale. Protetti gli amanti dal virtuoso *Fanor* confidente di *Macbet*, sopportano con coraggio quella crudele contrarietà, e fidando nella loro costanza, si riserbano entrambi a dì migliori. Avventurosa circostanza sembra confortarli a sperare. Il Monarca ha promesso d'innalzare al trono di Persia la figlia di *Abhenamet* sovrano dei Tartari. *Zulima*, così questa è nominata, è bella e virtuosa, e saprà guarire il cuor di *Macbet* della mal concetta passione. Ciò sperando, attendono anziosamente gli a-

manti la di lei venuta. Giunge infatti *Zulima* accompagnata dal padre, e viene onorevolmente accolta da *Macbet*, il quale simulando tenerezza e rispetto per la sua sposa, a lei fa dono della più gentile di tutte le schiave. Questa schiava è *Zelmira*. Se ciò vedendo rimangono confusi gli amanti, non è da dirsi; tuttavia si confortano con l'idea che la Principessa fatta consapevole delle sventure della sua schiava, le sarà cortese di favore e di protezione.

Secondati da *Fanor*, palesano entrambi l'amor loro a *Zulima* ed al padre di lei, e li pregano a farsi intercessori presso di *Macbet*, affinchè più non si opponga ai loro nodi: lieve grazia alla quale gli augusti personaggi, di buon grado acconsentono. Il geloso *Macbet* che dal canto suo va volgendo nell'animo come liberarsi dal molesto *Osmano*, sorprende questi in amoroso colloquio con l'ambita *Zelmira*, gl'impone sotto pena di morte di estinguere la sua passione per lei, e lo bandisce per sempre dalla Reggia. L'animoso rifiuto d'*Osmano* colma di tanto furore *Macbet*, che ne ordina il supplizio: invano *Zulima* e *Abhenamet*, venuti a sollecitare il Monarca pel compimento della cerimonia nuziale, si sforzano di placarlo, e d'impetrar grazia per l'infelice: egli ricusa crudelmente, e lo incolpa di aver attentato ai giorni del suo Principe: *Osmano* allora palesa coraggiosamente la verità, e sco-

pre ai Tartari principi il cieco amore di *Macbet* per l'insidiata *Zelmira*.

A tale scoperta estremo è lo sdegno di *Abhenamet*, estremo il risentimento della figlia sua. Minacciano il perfido, dichiarato sciolto ogni trattato di nozze, e sostenitori si proclamano dei miseri amanti.

Furibondo il feroce Persiano e avido di vendetta ordina a *Fanor* che da uno schiavo trucidar faccia l'audace *Osmano*, e a lui ne recchi le vestimenta. Chiama poscia in riposte stanze *Zelmira*, e tutto adopera per cattivarsi il suo animo: poichè si vede disprezzato non solo, ma più che morte abborrito, fa introdurre lo schiavo perchè prova a lei faccia della morte di *Osmano* e di egual fatto la minaccia.

Ma nè la certezza della morte del suo fedele, nè l'avvicinarsi della propria, possono rimuovere *Zelmira* dalla sua fermezza; e già dal fiero *Macbet* è partito il cenno di colpire l'infelice, quando lo Schiavo che deve eseguirlo a lei si unisce e la difende.

*Osmano* egli è desso, il diletto *Osmano* salvato dal pietoso *Fanor*. Per opera di questi fuggono gli amanti dal fatal luogo, chiudendovi il feroce, che invano vorrebbe opporsi come belva fremendo, e si rifuggono presso di *Abhenamet* il quale si dispone a salvare coll'armi la perseguitata innocenza. Si adempie il generoso disegno; *Zelmira* ricade nelle



mani del suo persecutore, ed è vicina a rimaner vittima; ma vien liberata dai valorosi Tartari alle armi dei quali i sorpresi Persiani non resistono. *Macbet* furioso per vedersi tolta la sua preda, e scorgendosi in potere di gente così indegnamente oltraggiata cerca uno scampo alla vita, ma *Fanor* con un pugnale all'improvviso lo ferisce, ed un quadro analogo alla circostanza chiude la presente azione.

